

# **Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

## **Georg Friedrich Händels Werke**

Flavio - opera

**Händel, Georg Friedrich**

**Leipzig, [1875]**

[urn:nbn:de:bsz:31-334391](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-334391)

G. F. Händel's  
Werke.

Lieferung LXVII.

O p e r n

Band XIII.

Flavio.

Ausgabe der Deutschen Händelgesellschaft.

7827  
Leipzig,

Stich und Druck der Gesellschaft.

wk



Don. Mus. Di. 3083, 67

Handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is faint and illegible.

Handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is faint and illegible.

Handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is faint and illegible.

Handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is faint and illegible.

Georg Friedrich Händels  
Werke.

Ausgabe der Deutschen Händelgesellschaft.

Leipzig.

Stich und Druck der Gesellschaft.

Handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is illegible due to fading and bleed-through.

Handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is illegible due to fading and bleed-through.

Handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is illegible due to fading and bleed-through.

Flavio

Opera

di

G. F. Händel.

JOHN  
WILKINSON

1871

1911

# FLAVIO

*Opera in tre Atti.*

---

## PERSONAGGI.

FLAVIO, Rè de' Longobardi	Alto.
GUIDO, figlio d'Ugone	Contr'alto.
EMILIA, figlia di Lotario	Soprano.
TEODATA, figlia d'Ugone	Alto.
VITIGE, amante di Teodata	Soprano.
UGONE	Tenore.
LOTARIO	Basso.

} consiglieri

---

### Vorwort.

FLAVIO wurde am 7. Mai 1723 in der Composition beendet. Die erste Aufführung fand statt am 14. Mai desselben Jahres im Operntheater der königl. Musikakademie in London. Der Text ist von *Nicola Haym*.

### Preface.

*The composition of FLAVIO was finished on May 7. 1723. It was first performed on May 14. of the same year in the Opera theatre of the Royal Academy of Music. The words are by Nicola Haym.*

LEIPZIG, Aug. 1, 1875.

---

---

# INDICE.

		Pag.
<i>OUVERTURE</i> .....		1
<i>Atto Primo.</i>		
TEODATA.	<i>Aria.</i>	Ricordati, mio ben ..... 5
EMILIA.	"	Quanto dolci, quanto care son le gioje ..... 10
GUIDO.	"	{Bel contento già gode quest' alma, {Già la fama che il crine m'infiora} ..... 13
TEODATA.	"	{Benchè povera donzella {Ah non posso nel mio core} ..... 17
LOTARIO.	"	Se a te vissi fedele, fedele ancor sarò ..... 20
FLAVIO.	"	Di quel bel che m'innamora ..... 22
VITIGE.	"	Che bel contento sarebbe amore ..... 24
GUIDO.	"	L'armellin vita non cura ..... 28
EMILIA.	"	Amante stravagante più del mio ben non v'è ..... 32
<i>Atto Secondo.</i>		
UGONE.	<i>Aria.</i>	Fato tiranno e crudo, ogn' or a danni miei ..... 38
LOTARIO.	"	{S'egli ti chiede affetto, digli } {Vado; sorte crudele } ..... 42
EMILIA.	"	Parto, sì, mà non sò poi ..... 45
GUIDO.	"	Rompo i lacci, e frango i dardi ..... 47
FLAVIO.	"	Chi può mirare e non amare ..... 50
TEODATA.	"	Con un' vezzo, con un' riso fingerò ..... 53
VITIGE.	"	Non credo instabile chi mi piagò ..... 55
EMILIA.	"	Mà chi punir desio? l'idolo del cor mio ..... 58
<i>Atto Terzo.</i>		
EMILIA.	<i>Aria.</i>	Da te parto, mà concedi ch'il mio duolo ..... 63
VITIGE.	<i>Arioso.</i>	Corrispondi a chi t'adora, bel semblante ..... 66
FLAVIO.	<i>Aria.</i>	Starvi a canto e non languire ..... 67
TEODATA.	"	Che colpa è la mia, se Amor vuol così? ..... 68
VITIGE.	"	Sirti, scogli, tempeste, procelle m'additan le stelle ..... 70
EMILIA.	<i>Recit.</i>	Oh Guido! oh mio tiranno ..... 73
GUIDO.	"	Squarciami il petto ..... 74
	<i>Aria.</i>	Amor, nel mio penar deggio sperar ..... 75
EMILIA.	<i>Duetto.</i>	{Ti perdono, oh caro bene, se tua colpa fù l'onor } {Deh! perdona, oh dolce bene, la mia colpa fù l'onor}
GUIDO.		
	<i>Coro.</i>	Doni pace ad ogni core quella gioja che spari ..... 83



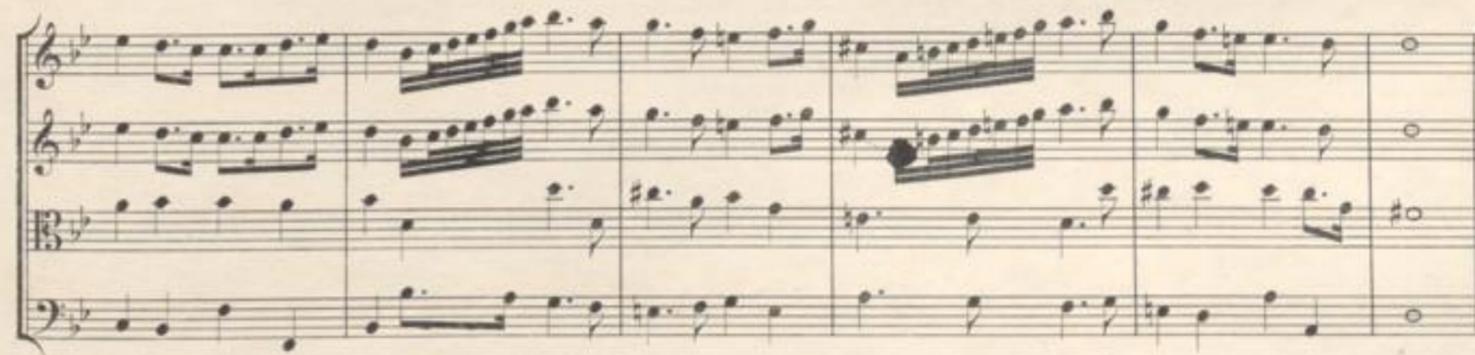
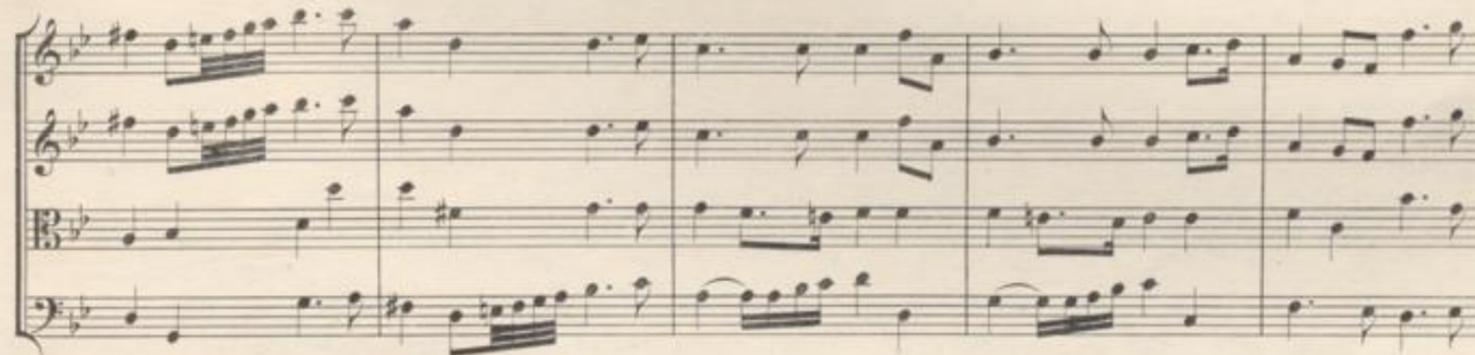
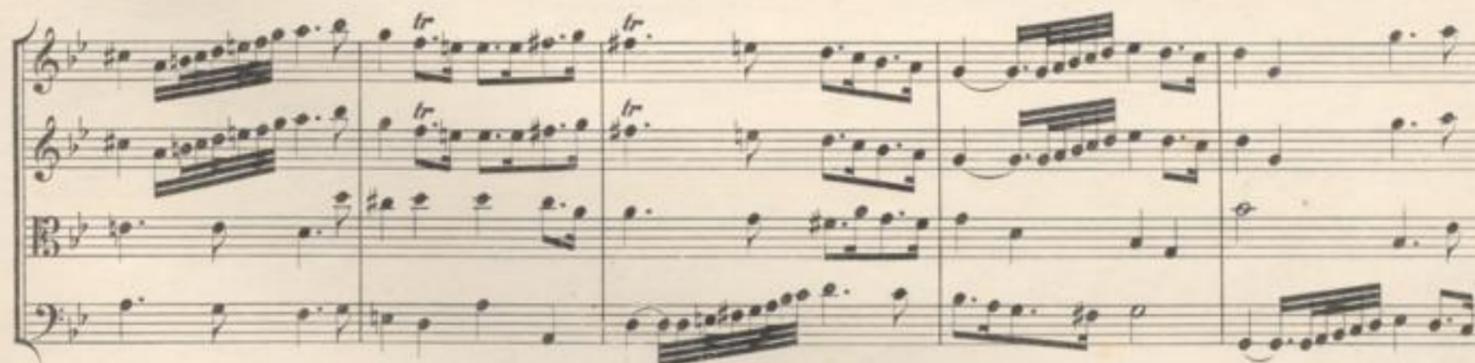
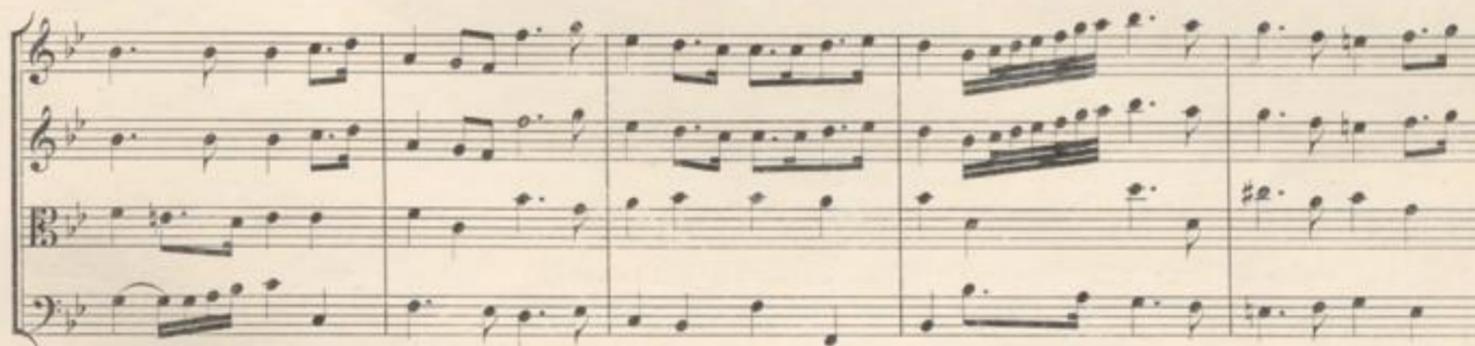
# OUVERTURE.

(Violino I.  
Oboe I.)

(Violino II.  
Oboe II.)

(Viola.)

(Bassi.)



H. W. 67.

*Allegro.*

(Violino I.  
Oboe I.)

(Violino II.  
Oboe II.)

(Viola.)

(Bassi.)

*tr*

*tr*

Oboe I. senza Viol.

Oboe II. senza Viol.

*tr*

*tr*

Tutti.

Tutti.

First system of musical notation, consisting of four staves (treble, alto, tenor, and bass clefs) with various notes and rests.

Second system of musical notation, including woodwind parts for *Ob. I. s. V.* and *Ob. II.*, and a *p* dynamic marking at the end.

Third system of musical notation, featuring *Tutti* markings in the upper and lower staves.

Fourth system of musical notation, continuing the instrumental parts.

Fifth system of musical notation, concluding the page's musical content.

# ATTO PRIMO

## SCENA I.

Notte. Giardino nella casa di Ugone.

TEODATA, accompagnata fuori  
delle proprie stanze da VITIGE.

A.

Vitige. Teodata. Vitige. Teodata.

Fra i cie-chi orror not-tur-ni par-ti-rò in-os-ser-va-to. Vi-ti-ge! A-ma-ta spo-sa! Oh Di-o! tu

par-ti! Par-to, ma l'al-ma mi-a, tut-ta dal piè di-ver-sa el-la fa-rà la vi-a. Pur di Lo-ta-rio ai

tet-ti, in questa not-te per le noz-ze di Gui-do a me ger-ma-no, ca-ro, ti ri-ve-drò? No, Te-o-

da-ta. Ah mi-se-ra! per chè? Quel gra-do ch'io so-sten-to m'ò-bli-ga nel-la Re-gia.

B.

Vitige. Teodata. Vitige. Teodata.

Fra i cie-chi orror not-tur-ni par-ti-rò in-os-ser-va-to. Vi-ti-ge! A-ma-ta spo-sa! Oh Di-o! tu

par-ti! Par-to, ma l'al-ma mi-a tut-ta dal piè di-ver-sa, el-la fa-rà la vi-a. Pur di Lo-ta-rio ai tet-ti, in questa not-te per le

noz-ze di Gui-do a me ger-ma-no, ca-ro, ti ri-ve-drò? No, Te-o-da-ta. Ah mi-se-ra! per chè? Quel gra-do ch'io so-

-sten-to m'ò-bli-ga nel-la Re-gia. Oh De-i! che ten-to! Ad-di-o, mio ca-ro ben, dol-ce ten-to!

H. W. 67.

*Allegro.*

Tutti.

(Viola.)

VITIGE.

TEODATA.

(Bassi.)

Ri - cor - da - ti, mio ben, ri - cor - da - ti, mio ben, che, se da me - tu

Ri - cor - da - ti, mio ben, ri - cor - da - ti, mio  
par - ti, io vi - vo sol con te, io vi - vo sol con te, sol con te, io

ben, che, se da te mi par-to, io vi-vo sol con te, io vi - vo sol con te, sol con  
vi - vo sol con te, ri - cor - da - ti, mio ben.

te, che, se da te mi par - to, io vi - vo sol con te, sol con te!  
che, se da me tu par - ti, io vi - vo sol con te, sol con te!

ri - cor - da - ti, mio ben, che, se da te mi par-to, io vi - vo sol con te, io vi -  
ri - cor - da - ti, mio ben, che, se da me tu par - ti, io vi - vo sol con te, sol con

- vo sol con te, con te, con te, io vi - vo sol con te,  
te, sol con te, io vi - vo sol con te, io vi - vo sol con te,

sol con te, sol con te, io vi - - vo sol con te!

sol con te, sol con te, io vi - - vo sol con te!

Già te - co re - sta il cor — in pe - gno del mio a -

(Fine)

- mor, — di mia co - stan - te fè, in

Già me - co re - sta il cor — in pe - gno del tuo a - mor, in

pe.gno del mio a mor, di mia co-stan-te fè, di mia co-stan-te fè, di mi-a co-

pe.gno del tuo a mor, di tua co-stan-te fè, di tua co-stan-te fè, di tua co-

- stan - te fè.

- stan - te fè.

Ri

*Dal Segno.*

SCENA II.

Sala illuminata nella casa di Lotario  
per le nozze di Emilia e Guido.

Dopo breve Sinfonia esce da una parte  
LOTARIO, che va incontro a ricevere UGONE,  
il quale viene con GUIDO e TEODATA, con  
seguito di cavalieri e dame.

Tutti Oboe,  
e Violino I. II.

Violino III,  
e Viola.

Bassi.

Ugone. Lotario.

Lo-ta-rio, al sa-cro no-do ec-co-ti U-go-ne, Gui-do, e Te-o-da-ta. Già que-sta

Ugone. Lotario.

not-te è di ve-gnen-ti Al-ci-di lu-ci-da mes-sag-gie-ra. Così sa-rà. Co-sì il-ta-lia spe-ra.

(ad un poggio che parte.) Guido. Teodata.

Or ven-ga E-mi-lia. A-vrà da te la lu-ce no-do co-sì be-a-to. Già lo stringe la sor-te, e annoda il fa-to.

SCENA III.

EMILIA con seguito, ed i sudetti.

Emilia. Guido.

Con l'al-ma ri-ve-ren-te ec-co-mi, oh pa-dre, oh U-go-ne, oh Te-o-da-ta! oh Gui-do, mio te-so-ro! Pur stringe-

Ugone. Lotario. Ugone. Lotario.

-rò quel-la bel-tà che a-do-ro. Fi-glio! Fi-glia! La de-stra por-gi ad E-mi-lia! E la tua por-gi a

Ugone. Lotario.

Gui-do! Tem-po è o-mai di ri-po-so; quan-do span-ti l'Au-ro-ra, al-la re-gia n'an-drò con Te-o-da-ta. Io,

Teodata.

per-chè Fla-vio o-no-ri i fa-mo-si spon-sa-li, al nuo-vo gi-or-no par-ti-rò con E-mi-lia a quel regnante. (Vedrò Vi-

Emilia. Teodata. Emilia.

-ti-ge, il mio di-let-to a-man-te.) Bell'E-mi-lia! Co-gna-ta! Ad-di-o! Ad-di-o, Te-o-

(parte Teodata, Ugone, e Lotario.) Guido. Em. a 2. Guido. Emilia. Em. a 2.

-data!... Sposo! Sposa! Cor mi-o! Di me sa-rai! Sin-chè a-vrò vi-ta. Ad-di-o!

Partono tutti, fuori che Guido ed Emilia.

Larghetto.

Traversa.

Violino I.

Violino II.

Viola.

EMILIA.

Bassi.

Quan-to dol-ci, quan-to

*p*

ca-re son le gio-je nel mio sen, son le gio-je nel mio sen!

quan-to dol-ci, quan-to ca-re, quan-to dol-ci, quan-to ca-re son le gio-je nel mio

sen, nel mio sen, quan - to dol - ci, quan - to

ca - re, quan - to dol - ci, quan - to ca - re, quan - to dol - ci, quan - to

ca - re son le gio - je nel mio sen, quan - to ca -

- re son le gio - je nel mio sen!

H. W. 67.

O-ra si pos-so spe-ra-re di go-de-re il ca-ro ben, o-ra

(Fine.)

si, o-ra si pos-so spe-ra-re di go-de-re il ca-ro ben, o-ra si pos-so spe-ra-re di go-

-de-re il ca-ro ben.

Dal Segno.

H. W. 67.

(parte.)

SCENA IV.

GUIDO solo.

GUIDO.

Son pur fe-li-ce al fi-ne; ah! per la te-ne-rez-za sen-to stem-prar-si il co-re.

Par-mi ve-der su'l e-tra per si fau-sto I-me-ne-o tut-te le stel-le ri-der più lie-te, e scin-til-lar più bel-le.

*Staccato.*

Violino I.

Violino II.

Viola.

GUIDO.

Bassi.

Già la  
Bel con.

fa - ma che il cri-ne m'in - fio - ra  
- ten - to già go-de quest' al - ma,

anche il pie.de, anche il pie.de qui gui.da a po.sar,  
nè più te.me, nè più te.me d'a.ver a pe.nar,

a po.sar, anche il pie.de, anche il  
nè più te.me, nè più te.me, nè più

pie.de qui gui.da a po.sar, a po.sar, anche il  
te.me d'a.ver a pe.nar, a pe.nar, nè più

pie.de qui gui.da a po.sar; già la fa  
te.me d'a.ver a pe.nar; bel con.ten

ma che il cri-ne m'in\_fio-ra, che il cri-ne m'in\_fio-ra an-che il piede qui gui-da a po-  
to già go-de-quest'al-ma, già go-de-quest'al-ma, nè più te-me d'a-ver a pe-

-sar. an-che il pie-de qui gui-da a po-sar.  
-nar. nè più te-me d'a-ver a pe-nar,

an-che il pie-de qui gui-da a po-sar.  
nè più te-me d'a-ver a pe-nar.

*p* 4 6/4 7 6/4 7

an-che il pie-de qui gui-da a po-sar.  
nè più te-me d'a-ver a pe-nar.

6/4 7/4 5/3 6/4 *f*

Che co - lei che quest' al.ma in.na - mo - ra qui.vi  
 Che d'a - mo.re la pla.ci - da cal.ma il mio

(Fine.)

di.ce ch'io spe - ri tro - var. — qui.vi di.ce ch'io spe - ri tro - var; che co - lei che quest' al.ma in.na -  
 se.no qui giunge a be - ar. — il mio se.no qui giunge a be - ar; che d'a - mo.re la pla.ci - da

*Adagio.*

mo.ra qui.vi di - ce ch'io spe - ri tro - var. — qui.vi di - ce ch'io spe - ri tro - var.  
 cal.ma il mio se - no qui giunge a be - ar. — il mio se - no qui giunge a be - ar.

*Da Capo.*

(parte.)

UGONE, TEODATA, e FLAVIO con seguito. Camera d'udienza.

Ugone.

Oh dell' I - ta - lo so - glio eccelso Nu - mo, qui la pro - le d'U - go - ne, a te pro - stra - ta, s'in - chi - na Te - o - da - ta.

Flavio.

(Che no - bil - tà, che leggìa - dri - a, che vez - zo!) U - go - ne, al - la mia re - gia por - ti gen - til bel - tà. Sud - di - ta u.

Ugone.

- mi - le al rag - gio di tua por - po - ra s'in - do - ra. M à, per - chè fi - no ad or - co - tan - to a - va - ro fo - sti con

Flavio.

noi di tal te - so - ro? Ne - gli a - me - ni giar - di - ni passar gior - ni so - lin - ghi eb - bi va - ghez - za. Or che di

Teodata.

Ugone.

Gui - do, a lei ger - man - le noz - ze la ri - chia - man dai bo - schi, al tuo piè ge - nu - fles - sa, per sot - trar - si al ri -

- gor d'a - stri fi - ran - ni, di sua te - ne - ra e - tà con - sa - cra - glian - ni! (La por - po - ra del la - bro è pe - re - gri - na!)

Flavio.

Piac - ciati, e il ge - ni - tor tan - to con - ce - da, che ad Er - ne - lin - da, mia spo - sa e re - gi - na, io stes - so ti pre -

- sen - ti, e il cor - so bre - ve di questo gior - no se - co pas - si in cor - te. È tua bon - tà, che ser - va u - mil ri -

Teodata.

- ce - ve. Te - co - ne va - da U - go - ne, e là m'attendi; ad - di - o. (Ah! che di nuovo fo - co ar - de il cor mi - o!)

Flavio.

*Larghetto.*

(Violini.)

TEODATA.

(Bassi.)

Ah - non pos - so nel - mio co - re  
 Ben - ch'è po - ve - ra - don - zel - la,

non sen - tir per lui pie - tà! par - te l'o dio e tor - na a - mo - re - e ab - bor - rir - lo - più non  
 non co - no - sco in - fe - del - tà; non son va - ga, e non son - bel - la - ed in - gra - ta es - ser non

sò, e ab - bor - rir - lo più - non sò, *p*  
 vò; ed - in - gra - ta es - ser - non vò; nò, nò,

e ab - bor - rir - lo più non sò, nò, nò, e ab - bor - rir - lo più non - sò.  
 ed - in - gra - ta es - ser non - vò; nò, nò, ed in - gra - ta es - ser non - vò.

Sì già sen - to che nel pet - to non può star - la cru - del -  
 Sì già sen - to nel mio pet - to che l'a - mor - for - za - le

(Fine)  
 tà, nò, nò, non più star la cru - del - tà; - in me  
 dà, sì, sì, che l'a - mor for - za le dà, - e non

rie. de il pri. mo af - fet - to, e mi di - ce: sì ta - mò, sì, sì, sì ta - mò, e - mi  
 è già que. sto af - fet - to, mà ri - spet. to, e più non sò, nò, nò, più non sò, è - ri -  
 di - ce - sì ta - mò, sì, sì, sì ta - mò, e - mi di - ce - sì ta - mò.  
 - spet. to, e più non sò, nò, nò, più non sò, è - ri - spet. to, e - più non sò.

Da Capo.

(parte Teodato con Ugone.)

SCENA VI.

Entra LOTARIO; si presenta a FLAVIO un soldato con un figlio, e lo introduce VITIGE.

Lotario.

Della mia prole Emilia e di Guido, signor, già son pale. si i fu. tu. ri spon. sa. li; e sol vi man. ca, che il tuo re. al dia. de. ma. donia. l

Flavio.

(entra un soldato con un figlio.)

ta. la. mo lu. stro in questo giorno. Ne ri. ce. vo in. vi. to. Per la man. di quel saggio sempre miglio. rial re. gno mi preven. go. no. i

(legge la lettera.)

fa. ti. „Già per fe. tà ca. den. te Nar. se. te, il tuo fe. de. le, già ce in. fer. mo e lan. guente. In. vi. a du. ce che fre. ni la Bri.

tan. ni. ca fe. de. tor. na. mi al pa. trio ciel, e fà ch'io spi. ri ta. ni. ma a. go. ni. zante al re. gio pie. de. Tor. ni il

Lotario.

Flavio.

fi. do Nar. se. te, e al ciel Bri. tan. no scel. ga. si nuo. vo du. ce. (Per in. al. zar. mi a di. gni. tà su. pre. ma quest'è il tempo, o desti. no.) Lo.

Lotario. Flavio.

(parte una guardia, e Flavio appoggia una mano su la spalla di Lotario.)

ta. rio. Si. re. An. drai... mà nò.... Ven. ga lan. ti. co U. gone. Al mio re. gno, al tuo rè, Lo. ta. rio a. mi. co, tua

Vitige.

Lotario.

Vitige.

fè tant'è gra. di. ta, che d'al. ti o, nor sei de. gno. (Cert'è gli a. vrà) (Al certo è mi. o) Lo. ta. rio. (del. la Bri. tannia il re. gno.)

SCENA VII.

UGONE, e detti.

Ugone.

Flavio (dà la lettera a Ugone.)

Di qual so - vra - no e ri - ve - ri - to im - pe - ro, si - gnor, de - gno mi fai? Pren - di; del - la Bri - tan - nia

Ugone.

Flavio.

(parte Ugone.)

og - gi al go - ver - no an - drai. Del - la Bri - tan - nia? Sì; par - ti! Lo - ta - rio, van - ne,

(parte.) Lotario.

che d'au - rei scet - tri e del tuo rè sei de - gno. (Oh qual m'a - gi - ta il cor fu - ria di sde - gno!)

*Allegro.*

Violini unisoni.

Viola.

LOTARIO.

Bassi.

Se a te vis - si fe - de - le, fe - de - le an - cor sa - rò, se a te vis - si fe -

- de - le, fe - de - le, fe - de - le an - cor sa - rò, fe - del, fe - del an - cor sa - rò, fe - del -

- an - cor sa - rò, se a te vis - si fe - de - le, fe - de - le, fe - del an - cor sa - rò,

se a te vis.si fe - de - le, se a te vis.si fe - de - le, fe - de - le an - cor sa - rò, fe - del - an - cor sa -

- rò, se a te vis.si fe - del - fe - del - fe - del an - cor sa - rò.

Mà poi, d'un cor pro - ter vo pria ch'io mi ren - da

(Fine.)

ser - vo, ven - detta cer - che rò, ven - detta cer - che rò, mà poi, d'un cor pro -

- ter - vo pria ch'io ser - vo mi ren - da, ven - detta cer - che rò. Sea te vis.si fe -

Dal Segno.

(parte.)

SCENA VIII.  
FLAVIO, e VITIGE.

Flavio. Vitige. Flavio. Vitige. Flavio.

Vi-ti-ge. Mio si-gno-re. Co-no-sci Te-o-da-ta? Teo-da-ta? (Oh ciel! chemaisa-rà?) La ve-

Vitige. Flavio. Vitige. Flavio. Vitige.

-de-sti? La vi-di. Or dimmi, è bel-la? Io, se pur deggio, con lin-gua non men-da-ce... è bel-la? di... A

Flavio.

gli oc-chi miei non pia-ce. Co-me? se vi-di, ch'en-tro a quel bel ci-glio Fe-bo dall'o-ri-en-te due

Vitige. Flavio. Vitige.

stel-le il-lu-mi-nò con la sua fa-ce? È bel-la, sì... Par-la! A gli oc-chi miei non pia-ce.

*Staccato.*

(Violino I. Oboe I.)  
Tutti.

(Violino II. Oboe II.)

(Viola)

FLAVIO.

(Bassi.)

Viol. solo.

Oboe solo.

Tutti.

Oboe solo.

Violonc. solo.

Tutti.

(Viol. s.)

Di quel bel che-min-na-mo-rà bel-tà pa-ri A-mor non

Tutti.

ha, bel-tà pa-ri A-mor non ha, di quel bel che min-na-mo-ra

pa-ri A-mor non ha, bel-tà pa-ri A-mor non ha, bel-tà pa-ri A-mor non ha, A-mor non

ha, bel-tà pa-ri A-mor non ha, bel-tà pa-ri A-mor non ha, A-mor non ha.

(Fine.)

*A ra - gio - ne il cor la - do - ra, che più va - ga non si dà, che più va - ga non si dà, a ra -*

Violone. solo.

*- gio - ne il cor la - do - ra, che più va - ga non si dà, che più va - ga non si dà.*

Tutti.

*Di quel bel che in na - mo - ra bel - tà pa - ri A - mor non*

Viol. *p*

Dal Segno.

(parte.)

SCENA IX.

VITIGE solo.

VITIGE. *Io vo te men do, oh Di o, che ar da l' I - ta - lo Si - re, a quel lo stes so fo - co, ond' ar do anch i - o.*

*Andante.*

(Violino I.  
Oboe I.)

(Violino II.  
Oboe II.)

(Viola.)

VITIGE.

(Bassi.)

Viol.  
*p*  
*tr*  
*p*  
 Chebel con - ten - to sa - reb, be a - mo - re.

se non vi fos.se la ge - lo - si - a, se non vi fos.se la ge - lo - si - a, la

*f*  
*f*  
*f*  
 ge - lo - si - a! che bel con - ten - to sa - reb, be a - mo - re.

*p*  
*p*  
 se non vi fos.se la ge - lo - si - a, se non vi fos.se la ge - lo - si - a, la ge -

lo - si - a, che bel con - ten - to sa - reb - be a - mo - re, se non vi fos - se la ge - lo -

si - a!

*p* Io già la sen - to, che nel mio co - re cangia in ve - le - no la - gio - ja mi - a,

(Fine.)

*Da Capo.*

io già la sen - to, che nel mio co - re cangia in ve - le - no la gio - ja mi - a.

(parte.)

SCENA X.

27

Atrio Regio.  
GUIDO, ed UGONE.

Ugone. Guido. Ugone. Guido. Ugone. Guido.

Ah! Guido, Guido! Pa-dre. Hai tu co-re? Ri-chiesta che m'offende. Ve-di! <sup>(gli mostra la guancia, dove lo percosse Lotario.)</sup> Ol-tre fu-sa-to

ros, so fiammeggia il volto. Ah figlio! è questi col pod in fa-me destra. Oh scel-le-ra-to! pa-dre, qual si-a-si, e gli si-cu-ro non

sa-rà in braccio a Giove. Oh mio figlio! oh mio sangue! oh a-mato Guido! ven-di-ca tu lo-f-fa-sa, tu pu-ni-sci il fel-lo-ne! Se di lui non fo

scem-pio, non son fi-glio d'U-go-ne. Do-vè? co-me sa-pel-la? Egli è.... Pre-sto! Lo-ta-rio. Lo-

Ugone. Guido. *(resta pensoso.)* Ugone. Guido.

to-ri? Il ge-ni-tor d'E-mi-lia. Oh sde-gno, oh a-mo-re! A-ni-mo, oh fi-glio! non tol-ga a-mor-ciù

che ad o-nor si de-ve. Tu il ne-mi-co pu-ni-sci, ed U-go-ne, e di Guido il già per-du-to o-nor tu ri-sar-ci-sci!

SCENA XI.

GUIDO solo.

GUIDO.

A-mor, E-mi-lia, o-nor-re, Gui-do, Lo-ta-rio, U-go-ne, oh fa-ti, oh

stel-le! mà che? d'in-o-nor-ra-to mi chia-me-rà col no-me og-gi d'I-ta-lia, il mon-do!

Ah fuor dal se-no, fa-sci-no lu-sin-ghie-ro di va-ghe lu-ci e bel-le! s'e-stin-gue un dì con

la bel-tà l'a-mo-re; mà la fa-ma, qual sia-si, un-qua non muo-re.

H. W. 67.



*f* *p*  
*f* *p*  
*f* *p*  
*f* *p*  
*f* *p*

*l'ar-mel-lin — vi-ta non cu-ra,*

*se d'of-fen-de-re — hà ti-mo-re — il can-do — re.*

*— il can-do-re, — che si va-go al-tru-i lo fù,*

*l'ar-mel-lin — vi-ta non cu-ra, — se d'of-fen-de-re — hà ti-mo-re*

il can-do-re che si va-go al-trui lo fù.

Adagio.

il can-do-re che si va-go al-trui lo fù.

(Fine.)

Co-sì an-cor sug-gir pro-cu-ra o-gni mac-chia nell' o-no-re, e pria muo-re,

chi lo - nor se - guen - do v`a, e pria muo - re chi lo - nor se - guen - do v`a,

Da Capo.  
chi lo - nor se - guen - do v`a.

(Mentre vuol partire vien ritenuto da Emilia nell' entrar della scena, ed egli resta immobile.)

SCENA XII.

EMILIA, e detto.

Emilia. *(ei vuol partire.)* Guido.  
Gui - do! con - sor - te! fug - gi, e non par - lir Gui - do! E - mi - lia, ad

Emilia. *(vuol partire di nuovo ed ella lo ritiene.)*  
- di - o! Io mo - ro: a - scol - ta! sen - ti, te per mio dol - ce spo - so il ciel non de - sti -

Guido. Emilia. Guido. Emilia. Guido. Emilia.  
- n`o! Non s`o! Nol sai? Gui - do! Ah te, mo! Di che? Che m'ab - ban - do - ni. Ch'io ti

Guido. Emilia.  
la - sci, cor mi - o? che'abban - do - ni? M`a se il de - sti - no... Che de - sti - no? E - mi - lia gi`a di Gui - do `e con - sor - te.

Guido. Emilia. Guido. Emilia.  
Dunque non can - ge - rai vo - glia o pen - sie - ro? Ma i. N`e il com - man - do del R`e...? Tu sei mio R`e, mio

H. W. 67.

Guido. Emilia. Guido. Emilia.

Nu-me. Nè la vo-ce del mondo? Al-triche te non o-do. Nè la ra-giondel san-gue? Tu del mio cor sei

vi-ta. Nè l'affet-to del pa-dre? Non son più su-a. Nè sde-gno, nè ven-det-ta? Eh ca-ro,

o-dio e ri-go-re non fa-rà mai, ch'in me s'e-stin-gua a-mo-re. Co-sì pro-met-ti...? Il giu-ro.

Guido. Emilia. Guido. Emilia. *(parte.)*

Ca-ra, t'abbraccio, e par-to. Pur nel tuo sen m'a-vrai. Ser-ba la fè giu-ra-ta, e mia sa-rai.

## SCENA XIII.

EMILIA sola.

EMILIA.

Chimai l'intende, oh Dio! chi per me di quel so-lo in-torbidò la lu-ce? perchè tante ri-chieste? perchè? perchè lue-gi-a? nè la ragiondel san-gue! nè la vo-ce del mondo! più che pen-so al suo dir, più mi con-fon-do.

*Allegro.*

(Violino I.  
Oboe I.)

(Violino II.  
Oboe II.)

(Viola.)

EMILIA.

(Bassi.)

Viol. (s. Ob.)

*A. man. te stra. va*

H. W. 67.

-gan.te, a.man.te stra.va - gan.te più del mio ben non vè, più del mio ben non vè, nò, nò, non

vè: più del mio ben non vè, a.man.te stra.va -

-gan.te, stra.va -gan.te più del mio ben non vè, nò, nò, non vè, a.man.te stra.va -

-gan - te,

*a-man-te stra-va-gan-te più del mio ben non vè, a-man-te stra-va-gan-te più del mio ben non*

*vè, nò, nò, non vè, nò, nò, non vè, a-man-te stra-va-gan-te più*

(Tutti.)

*del mio ben — non vè.*

(Fine.)

Di - ce ch'io ser - bi fe - de, e ch'ab - bia il cor di smal - to, poi vol - ge al - tro - ve il pie - de, e non si sà per -

- chè, e non si sà per - chè, di - ce ch'io ser - ba fe - de, e ch'ab - bia il cor di smal - to, poi

vol - ge al - tro - ve il pie - de, e non — si sà per - chè, e non — si sà per - chè.

Da Capo.

Fine dell' Atto Primo.

# ATTO SECONDO

## SCENA I.

Camera nobile nella Regia di Flavio.

TEODATA, e FLAVIO.

Teodata. Flavio.

Al tuo cen.no Re - a - le ub.bi-di - en - te, al - to Si - gno - re, io ven.go. Bel - lis - si - ma don -

zel - la, io de - sio di gio - var - ti. Som - mo re - gnante, a cui l'i - ta - lia e il mondo si pro - stra - no vas -

*(In ginocchio.)* Flavio. Teodata. Flavio. Teodata.

- sai - li... (Oh gra - zia!) all' al - tar del tuo mer - to... (Oh a - mo - re!) u - mi - le ge - nu -

Flavio. Teodata. Flavio.

- fles - sa (Mi struggo) io por - to in o - lo - cau - sto il cor. Sor - gi! (son mor - to.)

## SCENA II.

UGONE esclamando, e detti.

Ugone. Flavio. Ugone.

Do - ve, do - ve mi ce - lo! U - go - ne! Qual a - bis - so min - ghiot - te?

Teodata. Ugone *(si scopre il viso.)* Flavio *(gli scopre il velo.)*

Pa - dre! Mi - se - ro U - go - ne! To - gli quel ve - lo, a - mi - co; t'ab - brac - cio, e va del - la Bri - tan - nia al

Ugone. Flavio. Teodata. Ugone.

Re - gno. Oh De - i, con - do - na! Dif - fi - di del tuo Rè? Deh Pa - dre! Oh Te - o -

Teodata.

Flavio.

Teodata. Flavio.

37

da.ta! (Io son sco - per.ta.) O la! Te.o - da.ta. Si.re. Qui re.sta, e sia tua  
cu.ra, sot.trar dal ge.ni - to.re ciò che sve - lar ei nie.ga al suo si - gno.re. *(parte.)*

SCENA III.

UGONE, e TEODATA.

Ugone.

Teodata.

Ugone.

Ah Teo - da - ta, Teo - da - ta! (Nu.mi del ciel, pie - tà!) Son nel o - nor tra -  
di.to. (O ha mor!) Tu o padre U - go - ne... Per.do.na, ge.ni - tor! fer.ror con.fes.so. Che? Nel le braccia a Vi -

Ugone. Teodata.

ti.ge... Co.me? Da - mor in ri.com.pen.sa e - gli il suo a - mor mi die.de, ed io di mo.glie an.co.ra a

Ugone.

Teodata.

hi do.nai la fe.de. Ah que.sto an.co.ra sen.ti.rà Gui.do il fi.glio? oh U - go - ne, o De.i! Vi -

*(eccitamento.)* Ugone.

ti.ge, ah! do - ve sei? Oh me in - fe - li - ce, oh mi - se.ro! per qua.le peggior in -

Teodata.

fa.mia io vi - vo? ah tra - di - tri - co! Sve - na.mi, pren.di il fer.ro! son rea di

Ugone. Teodata.

Ugone.

mor.te. Par.ti! Può dar.si del la mi.a più eruda sor.te? Non sò do - ve mi vol.ga, non son più U -

go.ne, nò, scher.no son io del fa - to, un lu.di.brio del mon.do, un di - spe - ra - to.

\*) B. *Allegro.*

Violini unisoni.

UGONE.

Violoncello, e  
Cembalo.

Contrabasso.

Fa-to ti - ran-no e cru-do, fa-to ti -

- ran-no e cru-do, ogn' or a dan-ni mie-i ar - ma-to ti ve-drò per tor-men-tar -

\*) A. *Allegro.*

Violini unisoni.

UGONE.

Violoncello, e  
Cembalo.

Fa-to ti - ran-no e cru-do.

fa-to ti - ran-no e cru-do, ogn' or a dan-ni mie-i ar - ma-to ti ve-drò per tor-men -

- mi, ar - ma - to ti ve - drò per tor - men - tar -

- mi; fa - to ti - ran - no e cru - do, fa - to ti - ran - no e cru - do, ogn'

or a dan - ni mie - i ar - ma - to ti ve - drò per tor - men - tar -

- tar - mi;

fa - to ti - ran - no e cru - do, ogn' or a dan - ni mie - i, ogn'

or a dan - ni mie - i ar - ma - to ti ve - drò, ar - ma - to ti ve - drò per tor - men -

H. W. 67.

mi, ar - ma - to ti ve - drò per tor - men - tar -

- mi, ar - ma - to ti ve - drò per tor - men - tar - mi.

(Fine)

- tar - mi, ar - ma - to ti ve - drò

per tor - men - tar - mi.

(Contrabasso.)

(Fine)

La mia vir-tù fù scu-do all' em-pie-tà del fa-to, mà e-gli è o-gn'or pa-ra - - to a

sa-et-tar - - mi, mà e-gli è o-gn'or pa-ra-to a sa-et-tar - - mi. *Da Capo.*

*(parte.)*

La mia vir-tù fù scu-do all' em-pie-tà del fa-to, mà e-gli è o-gn'or pa-ra - -

- - to a sa-et-tar - - mi, mà e-gli è o-gn'or pa-ra - - to, mà e -

- gli è o-gn'or pa-ra-to a sa-et-tar - - mi, mà e-gli è o-gn'or pa-ra-to a sa-et-tar - - mi. *Da Capo.*

*(parte.)*

SCENA IV.

Giardino.

EMILIA, e poi LOTARIO.

Emilia. (entra Lot.) Lotario. Emilia. Lotario. Emilia.

Dunque per le mie nozze s'ap- pre-sta-no le pom-pe? E-mi-lia. Pa-dre? An-dia-mo. Do-vo?

Lotario. Emilia. Lotario. Emilia. Lotario.

Vie-ni; an-dia-mo. Al-le nozze? Che nozze? Gui-do non è il mio spo-so? Che Gui-do? ch'espon-sa-lit?

scorda-ti dell' in-de-gno, e di-stac-ca dal co-re un em-pio di-sle-a-le. o il ge-ni-to-re.

*Alla breve.*

(Violini, e Oboe.)

(Viola)

LOTARIO.

(Bassi.)

(Viol. s. Ob.)

Va-do; sorte cru-de-le, sem-pre fo-sti in-fe-de-le, non

Bassons con la voce.

Sè-gli ti chie-de af-fet-to, di-gli: non sen-te il pet-to, non

(Tutti.)

cu-ro or-mai di te, nò, nò, non cu-ro or-ma-i, or-mai di te;

sen-te a-mor per te, nò, nò, non sen-te il pet-to a-mor per te;

Tutti.

(Viol. s. Ob.)

va - do; sor - te cru - de - le, va - do,

Bassons:  
sè - gli ti chie - de af - fet - to, di - gli,

va - do; sor - te cru - de - le, sem - pre fo - sti in - fe - de - le, non cu - ro or - mai di te, nò, non  
non più Bassons.

sè - gli ti chie - de af - fet - to, di - gli: non sen - te il pet - to, non sen - te a - mor per te, nò, non

cu - ro or - mai di te, non cu - ro or - mai di te, va - do, non cu - ro or - mai di  
sen - te a - mor per te, non sen - te a - mor per te, di - gli: non sen - te a - mor per

Tutti.

te, sem - pre fo - sti in - fe - de - le, non cu - ro or - mai di te.

te, di - gli: non sen - te il pet - to, non sen - te a - mor per te.

Di - scac - ce - rò dal co - re la fig - lia è un tra - di - to - re, la fig - lia è un tra - di - to - re, che tan - to or -ror mi di - è, che tan - to or -ror mi di - è.

Di - scaccia - lo dal co - re, che un em - pio tra - di - to - re, che un em - pio tra - di - to - re non mer - ta la tua fè, non mer - ta la tua fè.

*(Fine)*

di - è: di - scac - ce - rò dal co - re la fig - lia è un tra - di - to - re, che tan - to or -ror mi di - è, che tan - to or -ror mi di - è.

fè: di - scaccia - lo dal co - re, che un em - pio tra - di - to - re non mer - ta la tua fè, non mer - ta la tua fè.

-ror - mi di - è, che tan - to or -ror mi di - è, che tan - to or -ror mi di - è. *Da Capo.*

- ta, non mer - ta la tua fè, non mer - ta la tua fè. *(parte.)*

## SCENA V.

EMILIA, e poi GUIDO.

Emilia.

Guido.

Che mai chie - de - te, oh stel - le, dell' af - fan - na - to cor - con tan - te pe - ne? E -

Emilia.

Guido.

- mi - lia, (oh Di - o!) ov' è il tuo ge - ni - to - re? A che ciò mi ri - chie - di? Ov' è Lo -

Emilia.

Guido.

- ta - rio! di! Ah! che pre - sa - go è il co - re d'in - au - di - te sven - tu - re! Gui - do! I - do - lo

Emilia.

Guido.

mi - o! Per - chè ce - li al tuo be - ne l'a - sco - so tuo do - lor, l'a - sco - se pe - ne? Bel - la, tu lo sa -

Emilia. Guido. Emilia.

-prai. (Ah! troppo, oh Nu-mi!) A-gi-ta-to ti veg-gio, e il pa-dre... oh Di-o! Chi pa-dre? Il padre

Guido. Emilia.

mi-o. Ah Lo-ta-rio, Lo-ta-rio! sie-gui! Vuolche pur tab-ban-do-ni, e ch'io ti

Guido. Emilia. Guido.

la-sci. E tu mi la-sce-rai? Ah! che o-gn'or ta-me-rò quan-to ta-mai. Par-ti, ti pre-go, E-

mi-lia, per bre'-vi istan-ti so-lo, la-scia sen-za com-pa-gni il mio gran duo-lo.

*Largo.*

Traversa. Violino I. Violino II. EMILIA. Bassi.

Par-to, si, parto,

si, ma non so po-i, co-me a te, spo-so gra-di-to, que-sto sen-ri-tor-ne-ra, co-me a

te, spo-so gra-di-to, que-sto sen-ri-tor-ne-ra, spo-so gra-di-to,

par-to si, par-to si, mà non sò poi, co-me a te spo.so gradito questo sen ri-tor-ne-rà, questo sen ri-tor-ne-

-rà, non sò co-me a te que-sto sen-ri-tor-ne-rà, non sò, non sò, spo.so gra-di-to, co-me a

te, spo.so gradi-to, que-sto sen, que-sto sen ri-tor-ne-rà.

(Fine.)

Io già scorgo avverso fa-to con-tro noi di stra-li ar-mato, con-tro noi di stra-li ar-mato, mà non sò, mà non sò, poi che sa-

-rà, iò già sento av-ver-so il fa-to con-tro noi di stra-li ar-ma-ti, mà non sò, mà non sò, poi che sa-rà.

Da Capo.

(parte.)

H. W. 67.

SCENA VI.

GUIDO solo.

GUIDO.

Priva mi an co-ra dell'a-ma-ta bel-tà: mà pria che gli a-stri Fe-bo nel ciel ri-co-pra, ven-di-

ca-ti sa-ran dal mio fu-ro-re e l'ò-nor vi-li-pe-so, e'l ge-ni-to-re.

Tutti unisoni.

*Allegro.*

GUIDO.

Bassi.

Rom-poi lac-ci, e fran-go i dar-di che al mio se-no A-mor sca-gliò,

rom-poi lac-ci,

rom\_poi lac.ci, fran\_goi dar - di, rom\_poi

lac.ci e fran\_goi dar.di ch'al mio sen' A. morsca\_gliò: rom\_poi

lac.ci, e fran\_goi dar.di ch'al mio sen' A. morsca\_gliò,

ch'al mio sen' A. morsca\_gliò, rom\_poi lac -

- ci e fran\_goi dar.di, ch'al mio se - no A. mor sca -

- gliò, ch'al mio se - no A. mor sca - gliò,

ch'al mio se - no A. mor sca - gliò.

*Largo.*  
Oboe solo.

Viol. I. II.

Viola.

*tr*

*Ma poi sen-za li-dol mi-o co-me,oh Di-o! vi-ver po-trò? co-me,oh*

senza Cembalo.

*Di-o! co-me,oh Di-o! vi-ver po-trò? mà poi sen-za li-dol mi-o co-me,oh Di-o! co-me,oh*

*Di-o! vi-ver po-trò, co-me,oh Di-o, co-me,oh Di-o! vi-ver po-trò?*

con Cemb.

*Da Capo.*

SCENA VII.  
FLAVIO, e VITIGE.

Flavio.

Di Teo-da-ta as-sai men va-go splen-de in o-ri-en-te il so-le. è del suo la-bro pal-li-da al pa-ra-

Vitige.

Flavio.

-go-ne la più ver-mi-glia au-ro-ra. (Ah go-lo-sia mi strugge, e mi di-vo-ra!) Bra-mo che a me con-

Vitige.

Flavio.

-du-ci, oh Vi-ti-ge, co-stei. (Oh mio de-sti-no, oh De-i!) Sa-na di que-sto cor fa-spra fe-

Vitige.

-ri-ta, e in av-ve-nir di-spo-ni del tuo Rè, dell'im-pe-ro, e di mia vi-ta! Ub-bi-di-rò fe-del, mà...

Flavio.

Vitige.

Che vuoi dir-mi? Pron-to men va-do, oh Si-re. (Qual ber-sa-glio son' i-o del fa-to all'i-re!)

*Allegro.*

(Violini.)

FLAVIO.

(Bassi.)

Chi può mi-

-ra-re e non a-ma-re, e non a-ma-re tan-ta bel-tà, e non a-ma-re tan-ta bel-

- tà? chi può mi - ra - re — e non a - ma - re — tan - ta bel - tà?

chi può mi - ra - re e non a - ma - re tan - ta bel - tà? chi può mi - ra - re

e non a - ma - re, chi può mi - ra - re e non a - ma - re tan - ta bel - tà, — tan - ta bel -

- tà? — chi può mi - ra - re e non a - ma - re tan - ta bel - tà, —

tan - ta bel - tà?

(Fine)

Il Dio d'a - mo - re già nel mio co - re sen - tir si fà, — sentirsi fà, il Dio d'a - mo - re  
 sen - tir si fà, il Dio d'a - mo - re — già nel mio co - re, — il Dio d'a - mo - re già nel mio co - re sen - tir si  
 fà, — sentirsi fà.

Dal Segno.  
(parte.)

SCENA VIII.

VITIGE, e TEODATA.

Vitige. Teodata. Vitige. Teodata.  
 Teo - da - ta! Vi - ti - ge, ah! siam tra - di - ti. Co - me, tu piangi? Sap - pi, ch'o - ra no - ti ad U -  
 - go - ne so - no di noi fin - na - mo - ra - ti am - plessi. Oh Vi - ti - ge! da tan - te ree scia - gu - re a - gi - ta - to, o - ve ti  
 Teodata. Vitige.  
 vol - gi? Vi - ti - ge, ah! for - se nuo - vo dis - a - stro o - ra ci as - sa - le? Sap - pi, che del tuo vol - to ar - de il Rè  
 Teodata. Vitige.  
 Fla - vio, Fla - vio? E a lui con - dur - ti, oh mia ca - ra, degg' i - o! Oh me in - fe - li - ce! A - scol - ta,  
 fin - gi con quel mo - nar - ca un' ri - so, un' vez - zo, che non an - drà nell' oc - ci - den - te il so - le, che sa - rai di Vi -  
 - ti - ge, o ca - de - rà di quest' ac - cia - ro pon - to U - go - ne, Gui - do, il Rè, Vi - ti - ge, e il mondo.

Tutti.  
(Viola.)  
TEODATA.  
(Bassi.)

Con un' vez-zo, con un' ri-so finge-rò d'in-na-mo-  
-rar-mi, con un' vez-zo, con un' ri-so, con un' vez-zo, con un' ri-so finge-rò d'in-na-mo-rar-  
-mi, d'in-na-mo-rar-mi;  
con un' vez-zo, con un' ri-so, con un' vez-zo, con un' ri-so  
finge-rò d'in-na-mo-rar- mi, con un' vez-zo, con un' ri-so

*fin.ge.rò d'in.na.mo.rar - mi, con un'vez.zo, con un' ri.so*

*fin.ge.rò d'in.na.mo.rar.mi, con un'vez.zo, con un' ri.so fin.ge.rò d'in.na.mo.rar -*

*-mi, d'in.na.mo.rar - mi.*

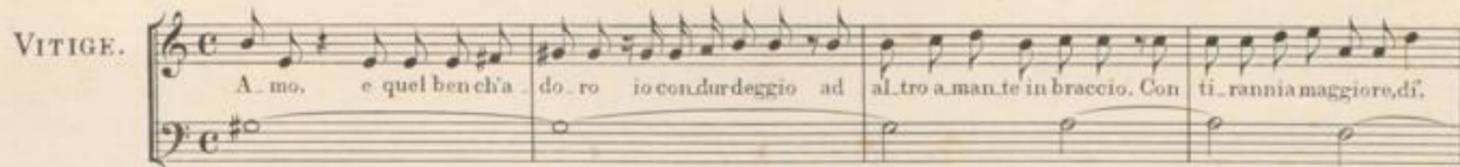
*Mà fingendol'al.ma mi.a non vo'poichege.lo.si.a ti consiglia a tormen.*  
(Fine).

*-tar - mi, a tor.men.tar - mi; mà fingendol'al.ma mi.a non vo'poichege.lo -*

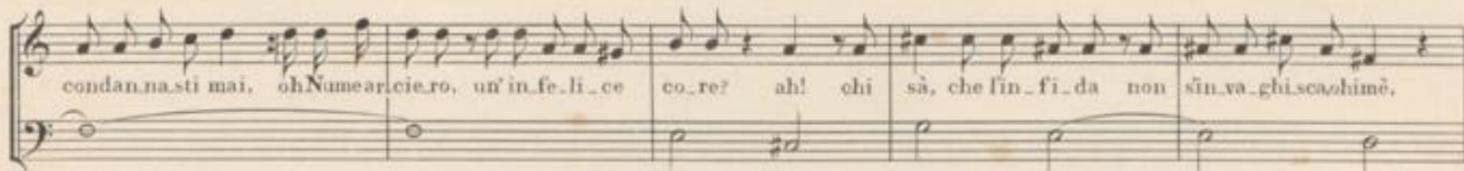
*-si.a ti con.siglia a tor.men.tar - mi, a tor - men.tar - mi.*  
Da Capo.

SCENA IX.

VITIGE solo.

VITIGE. 

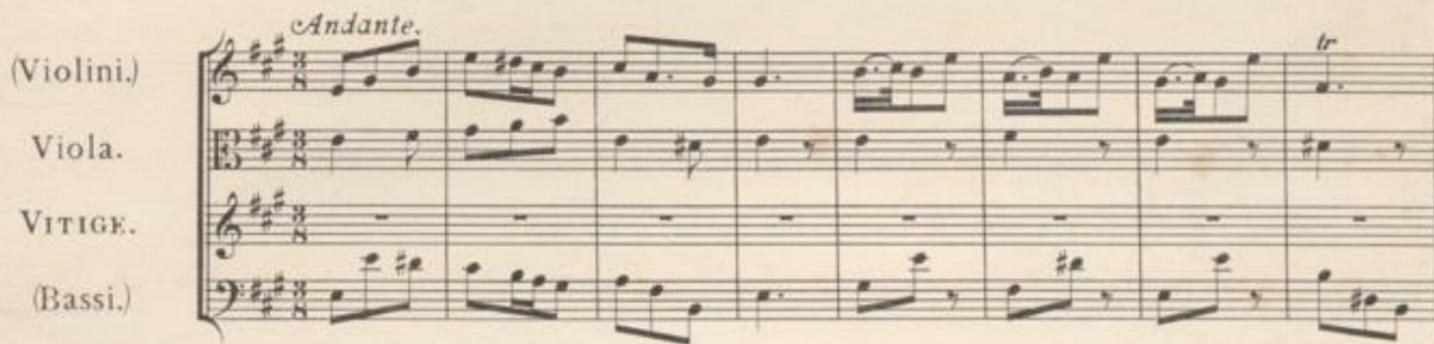
A. mo, e quel ben ch'a do. ro io con. dur deggio ad al. tro a. man. te in braccio. Con ti. rannia maggiore, d'.

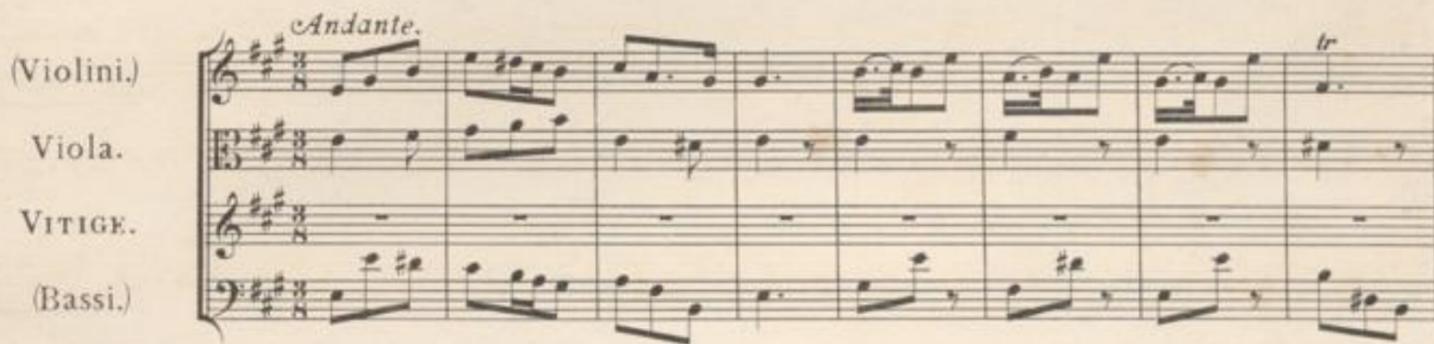


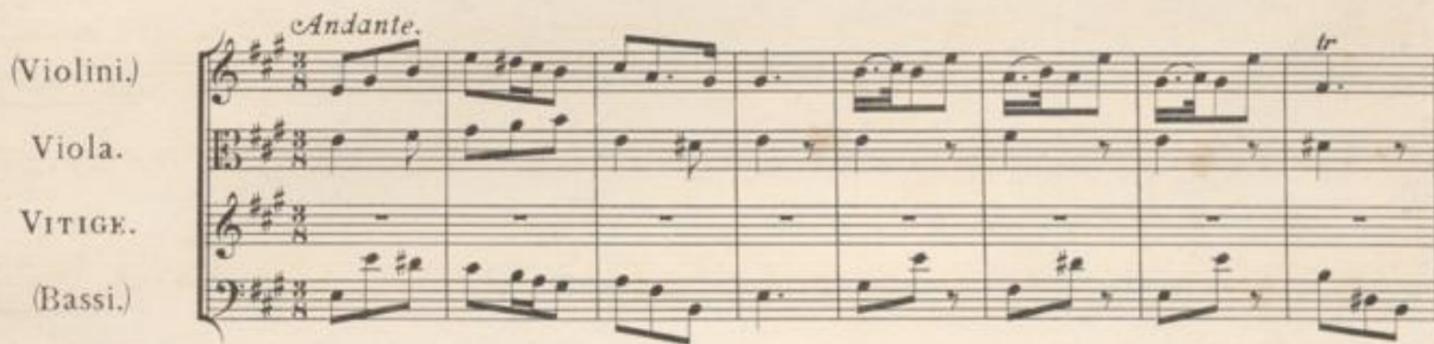
condan. nasti mai, oh Num. ear. cie. ro, un' in. fe. li. ce co. re? ah! chi sa, che fin. fi. da non sin. va. ghi. sca. oh mè,

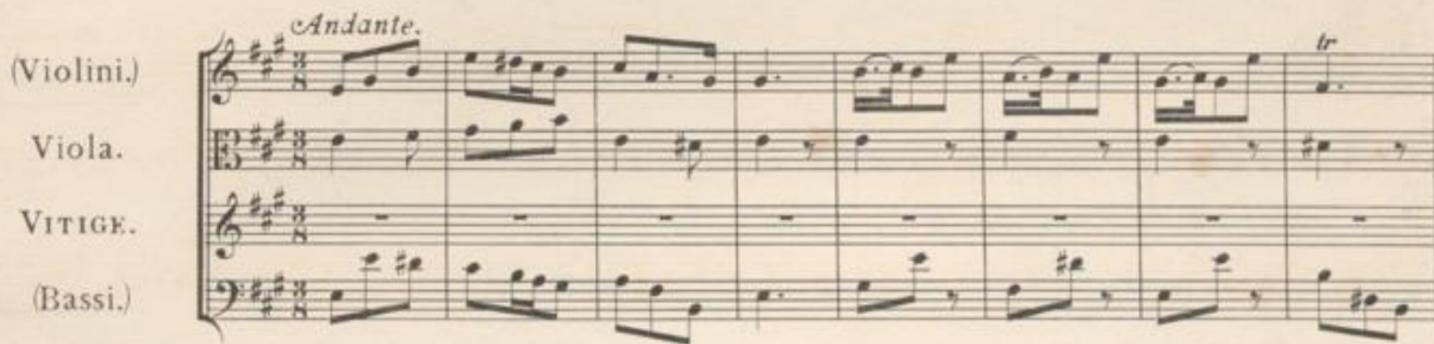


del reg. gio a. man. te? M à che te. mi, oh mio co. re? el. la è co. stan. te.

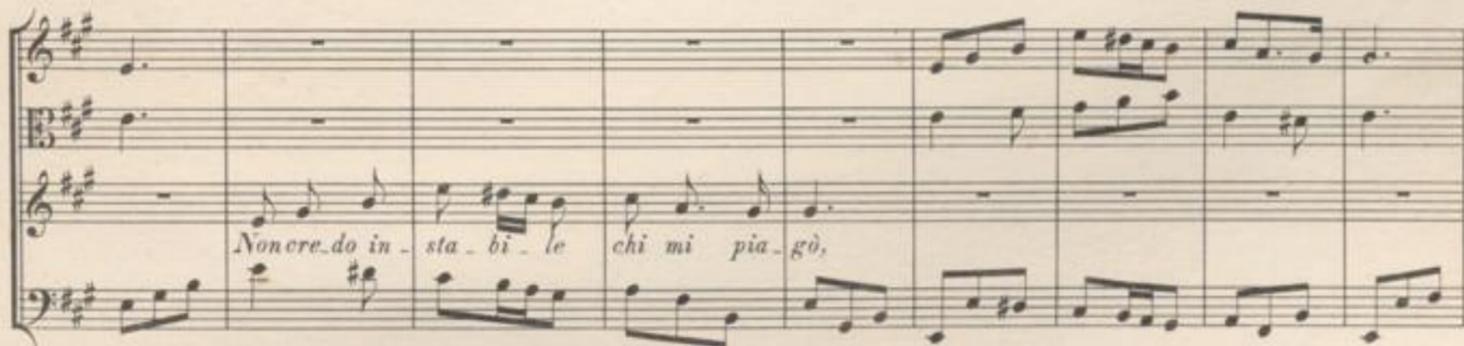
(Violini.) *Andante.* 

Viola. 

VITIGE. 

(Bassi.) 





Non cre. do in. sta. bi. le chi mi pia. gò,



al. ma ch'è no. bi. le non can. gia a. mor, nò, nò,

al - ma ch'è no - bi - le non can - gia a - mor, nò, nò, al - ma ch'è no - bi - le non can - gia a -

- mor, — non can - gia a - mor; non cre - do in - sta - bi - le chi mi pia -

- gò, al - ma ch'è no - bi - le non can - gia a - mor, non can - gia a - mor, non can - gia a - mor,

non cre - do in - sta - bi - le chi mi pia - gò, — al - ma ch'è no - bi - le non can - gia a - mor, non can - gia a -

- mor, non can - gia a - mor, al - ma ch'è no - bi - le non can - gia a - mor.

(Fine.)

H. W. 67.

Se don-na a - ma - bi - le mai vacil - lò, fù perchè mo - bi - le fù l'a - ma - tor; se don - na a - ma - bi - le

mai vacil - lò, fù perchè mo - bi - le fù l'a - ma - tor, fù perchè mo - bi - le fù l'a - ma - tor. *Da Capo.*  
(parte.)

## SCENA X.

Cortile nella casa di Lotario.

LOTARIO, e poi GUIDO.

Lotario.

Io de - lu - so! Lo - ta - rio! ed al tri mie - te del mio lun - go ser - vir le pal - me, e i

Guido.

Lotario.

Guido.

premi? Ah non fia ve - ro mai. Lo - ta - rio! (Ah! l'im - por - tu - no.) Te - co per due mo -

Lotario.

Guido.

Lotario.

- menti di fa - vel - lar de - si - o. Par - la presto; che chie - di? Mi co - no - sci? Sì, ti co - no - sco. Tu

Guido.

di quel uom - si grande, che dee par - tir della Britan - nia al re - gno, figlio d'Ugon tu sei (di quel in - degno). Nò;

Lotario.

Guido.

io di quel vecchio, cui per - cote - sti il volto, son Guido, e so - no il figlio. E che pre - ten - di? Ra - gion dell'at - to in -

Lotario.

(vuol partire.)

Guido.

- de - gno. Tuo pa - dre il di - ca. Nò, non par - ti - rai; fer - ma - ti, e smu - da il fer - ro.

Lotario.

Guido.

(mette mano alla spada.)

Lotario.

Guido.

Lotario.

E tanta fretta hai di mo - rir? De - nuda quell' acciar! Eh for - sen - na - to! Col tuo san - gue... Chi desia di mo -

(combattono, e Lotario cade.)

Guido.

(parte.)

- rir qui re - sta es - sangue. Vegga - lo il ge - ni - to - re, con - sa - cra - to ho la vit - ti - ma all'o - no - re.

EMILIA, e LOTARIO a terra.

Emilia.

Ah mi-se-ra! che veg-gio? ah! ge-ni-to-re, co-me nel pro-prio san-gue

(6)

Lotario *(si leva in piedi, m'è vacillante, e dice.)*

pal-li-do ti ri-tro-vo? Si-gno-re, ah!, l'alma spi-ra, Io spi-rar l'al ma? io vin-to!

Emilia. Lotario. Emilia.

Pa-dre! Ho forza, ho spir-to, di far la mia ven-det-ta. Chi ti tra-fis-se il fian-co? Oh Numi! oh

Lotario. Emilia. Lotario.

stelle! Ah figlia! Gui-do, d'U-go, ne il fig-li-o. Il ge-ni-ter si as-si-sta! Oh Gui-do, oh E-

4  
2

*(cade in scena.)* Emilia.

mi-lia; io mor-... Oh Numi! ei ca-de es-san-gue; Gui-do luc-ci-se, oh Gui-do! oh cor cru-

(7) (6 7)

de-le! Tu m'uc-ci-de-sti il pa-dre; questa mer-cè tu doni all'a-mor mi-o? oh Gui-do, oh pa-dre! oh

Di-o! M'è, che non an-drà in-ul-ta l'a-ni-ma di Lo-ta-rio, io di-sde-

7  
4  
2

gno-sa contro Gui-do l'in-de-gno con-ci-te-rò, di Ne-me-si lo sde-gno.

*Largo.*

(Violino I.)

(Violino II.)

(Viola.)

EMILIA.

(Bassi.)

Ma chi pu\_nir de-

si - o? l'i - do\_lo del cor mi - o, l'i - do\_lo del cor mi - o, — il mio te\_so -

*pp* senza Cembalo.

- ro, il mio te\_so - - ro! mà chi pu\_nir de - si - o, mà chi pu\_nir de -

- si - o? l'i - do\_lo del cor mi - o, — il mio te\_so - - ro!

mà chi pu nir de - si - o? l'i - do - lo del cor mi - o, l'i - do - lo del cor

4/2

mi - o, — il mio te - so - ro, l'i - do - lo del cor mio, il mio — te - so - ro, il

6 7

mio te - so - ro, il mio te - so - ro!

*f*

Mo-rir dun-que con-vie-ne, e ces-se-ran le pe-ne, e ces-se-ran le

pe-ne, e il mi-o mar-to-ro; mo-rir dun-que con-vie-ne, e ces-se-ran le

pe-ne, e il mio mar-to-ro.

Da Capo.

Fine dell' Atto Secondo.

# ATTO TERZO

## SCENA I.

Camera Reggia.

FLAVIO, e poi EMILIA ed UGONE.

Flavio.

Al-ma, tu non l'in-ten-di; vor-re-sti a mar, mà non vor-re-sti pian-ge-re; mà spe-ra, al-ma pe-

(entra Emilia ed Ugone.) Emilia. Ugone.

-nante! non ca-de-rà den-tr'all'I-be-ro il so-le, che di quel sol.... Ah mio Si-gnor, mio Si-re! Ah

Emilia. Ugone. Emilia. Ugone.

mio Rè mio Sovrano! La tua giu-sti-zia in-vo-co. La mia di-fe-sa a-scolta. Al tuo piè ge-nu-flessa... Pro-

Emilia. Ugone. Flavio. Emilia.

-stra-to al-le tue piante... Chieg-gio.... Im-ploro.... A que-ta-te-vi, sor-ge-te! E-mi-lia, e sponi! Guido, barbaro sce-le-

Ugone.

-ra-to, ha con-de-stra o-mi-ci-da Lo-ta-rio tru-ci-da-to. Senza van-tag-gio in sin-go-lar cer-ta-me da ca-va-

Flavio. (guarda Ugone.) Ugone.

-lier sve-nol-lo. Gui-do Lo-ta-rio uc-ci-se? In-vi-do, per-chè al pon-do del Bri-tan-ni-co

Emilia.

re-gno me tua bon-tà de-e-les-se, ol-trag-gio-sa lan-ciò Lo-ta-rio in-de-gno la ma-no sul mio vol-to. E sa-rà

ve-ro.... E si di-rà.... Non più: ter-gi, oh don-zel-la, i la-gri-mo-si rai: que-sto mo-

(parte Ugone.)  
\_mento per sin-ce-rar gran fat-to ter-mi-ne è trop-po an-gu-sto. Par-ti-te.

(Violini.)  
EMILIA.  
(Bassi.)

*Adagio.* *a tempo.*  
Da te par-to, da te

par-to, da te par-to, mà con-ce-di ch'il mio duo-lo

tro-vi in te giu-sta pie-tà, ch'il mio duo-lo

tro-vi in te giu-sta pie-tà; da te par-to,

da te par-to, — mà con-ce-di, — mà con-ce-di, — ch'il mio duo-lo, — ch'il mio

duo-

-lo — tro-vi in te giu-sta pie-tà, — ch'il mio duo-lo

tro-vi in te giu-sta pie-tà, — tro-vi in te giu-sta pie-

Viol. I, e Oboe.  
Viol. ripieno I.  
Viol. ripieno II.  
Viola.

-tà!

Quan-to io

soffro — tu ben ve-di, e in te so-lo, e in te so-lo giu-sta A-strea ri-splende-rà,

giu-sta A-strea ri-splende-rà; quan-to io soffro, tu ben lo vedi, e in te

solo giu-sta A-strea ri-splende-rà, giu-sta A-strea ri-splende-rà. Da Capo.

## SCENA II.

FLAVIO, e poi VITIGE e TEODATA.

Flavio.

Guido Lota-riouc ci-se? Il ser-man di co-lei, ch'è la mia vi-ta, diè mor-te a si gran

(Entrate Vitige  
e Teodata.)

Vitige.

duce? Sensi, che vi con-siglia mio cor, che si fa-rà? Si-re, d'Ugon la figlia pre-sen-to al reg-gio

Teodata.

Flavio. Vitige.

Flavio.

cenno. (Costan-za, a-ni-ma mia!) Vi-ti-ge! Mio Si-gnore. O mai per-du-to in fac-cia a tan-to lume ho me

stesso, e far-dir; deh tu co-mincia a spie-gar-le il mio fo-co. (L'in-gan-ne-rò.) (Che fi-ar?) Deh!

bella, abbi pie-tà-de d'un Rè che lan-gue ogn'o-ra. (Fingo, non t'adirar; tu fin-gi an-cora.) Che di-ce? Che per

Flavio.

or non ti sprezza, e non t'a-do-ra. Spiega con maggior for-za l'ar-dor che mi di-strugge.

## Larghetto.

VITIGE. *Cor. rispon-di a chi t'a - do - ra, bel sem-bian-te, e d'un' alma ab-bi pie-tà. bel sem.*

Bassi.

*-biante, corri-pon-dia chi t'a - dora, e d'un'al - ma ab-bi pie - tà, bel sem-bian-te, corri - spon-di a chi t'ado-ra, bel sem.*

*-biante, corri-pon-di, e d'un' al-ma ab-bi pietà, e d'un' al-ma ab-bi pietà!*

Flavio. Teodata. Flavio.

Teo - da - ta! Eh, mio Si - guor?... No, mia Re - i - na, che al - lo - ra che di quel vol - to io vi - di - le

Vitige.

por - po - re vez - zo - se, leg - ge di ser - vi - tu - de A - mor m'im - po - se. (Sgom - bra - te que - sto

Teodata. Flavio.

sen, furie ge - lo - se!) Con umil co - re ac - cet - to le grazie del mio Sire. Dunque gra - ta - ri - ce - vi fa - mor

Teodata. (Viti-ge mostra di dolersi.) Vitige.

mi - o, Teo - da - ta! L'o - bli - go di vas - salla corri - spon - der m'a - stringe.) (Ah, Te - o - da - ta! for - se il

Teodata. Flavio.

Rè t'in - na - mora.) (Fingo, non t'a - di - rar; tu fin - gi an - cora.) Bel - la Teo - data, og - gi sarai mia

Teodata. Flavio. Teodata.

sposa. Tua sposa? Sì, ben mi - o. (S'è gli è co - sì, dun - que, Vi - ti - ge, ad - di - o!)

*Allegro.*

Violini unisoni.

FLAVIO.

Bassi.

Star-ri a can-to e

non lan-gui-re, bel-le lu-ci, non si può, bel-le lu-ci.

non si può, star-ri a can-

- to e non languire, bel-le lu-ci, non si può;

star-ri a can-to e non lan-gui-re, belle lu-ci, star-ri a can-to e non languire, bel-le

lu-ci, non si può, lu-ci bel-le, bel-le

lu - ci, non si può, nò, nò, nò, nò, bel - le lu - ci, bel - le lu - ci, non - si

può.

Se vi - ci - no è il mio con - tento, più di Tanto lo il tormento in a - mor non sof - fri - rò,

in a - mor non sof - fri - rò.

*Dal Segno.*

**Vitige.** **Teodata.**  
Bar - ba - ra Te - o - da - ta, e co - sì m' ab - ban - do - ni? Non di me, che com - pa - gna ti

fui, mà sol del tuo fol - le vo - ler, Vi - ti - ge, o - mai ti la - gna.

*Allegro, mà non troppo.*

(Violini) unisoni.

TEODATA.

Bassi.

*Che*

col-pa è la mia, se A-mor vuol co-sì? se A-mor vuol co-sì, se A-

-mor vuol co-sì, che col-pa è la mi-a, se A-mor vuol co-sì? con mille fa-ville più

strali m'in-vi-a l'a-la-to ben-dato ch'il cor mi fe-ri. la-

la-to ben-da-to, con mil-le fa-vil-le più strali m'in-vi-a l'a-la-to ben-da-to ch'il

cor mi fe-ri; che col-pa è la mi-a, se A-mor vuol co-sì? che col-pa è la mi-a,

se A-mor vuol co-sì, che col-pa è la mi-a, se A-mor vuol co-sì, se A-

-mor vuol co-sì?

Ogn' un sà ch'A. mo-re ti-ran-no è d'un co-re, col dardo d'un guardo il tuo già tra-di, ogn' un sà che A.

(Fine.)

-more ti-ran-no è d'un co-re, col dar-do d'un guardo il tuo già tra-di, col-

dar-do d'un guardo, col dardo d'un guardo il tuo già tra-di Che col-pa è la mia, se A-mor vuol co-sì?

Dal Segno.

SCENA III.  
VITIGE solo.

Del nuo-vo a-mante e dell'impe-ro ac-ce-sa mi lascia Te-o data? mi lascia e mi de-ri-de?

Oh Vi-ti-ge de-lu-so, oh donna in-grata! crudo cor, crudo Rè, stel-le cru-de-li! Ma che

for-se el-la fin-ge... finge! ma van-ne al tro-no!... finge, o non fin-ge! oi-me! con-fu-so io so-no.

Tutti unisoni.

Viola.

VITIGE.

Bassi.

Sirti, scegli, tem-

-peste, pro-cel-le m'ad-di-tan le stelle nel cie-lo d'a-mor, sir-ti, scogli, tem-

-pe- ste, pro-cel-le m'ad-di-tan le stelle nel ciel d'a-mor;

sir-ti, scogli, tem-peste, procelle m'ad-di-tan le stelle nel

cie-lo d'a-mor, m'ad-di-tan le stel-le nel cie-lo d'a-mor, nel cie-lo d'amor,

sir-ti, scogli, tem-pe-ste, procel-le m'ad-di-tan le stelle nel cie-lo d'a-mor,

m'addi-tan le stel-le nel cie-lo d'a-mor.

Tante so-no la-cer-be mie pe-ne, ch'in-cer-to di spe-ne m'op-

-pri-me il do-lor, ch'in-cer-to di spe-ne m'op-pri-me il do-lor, m'op-pri-me il do-lor,

(Fine.)

ch'in-cer-to di spe-ne m'op-pri-me il do-lor,

ch'in-cer-to di spe-ne m'op-pri-me il do-lor.

Da Capo.

SCENA IV.

EMILIA vestita a bruno, e poi GUIDO.

(Violino I.)  
 (Violino II.)  
 (Viola.)  
 EMILIA.  
 (Bassi.)

Oh Gui-do! oh mio ti-ran-no! do-ve sei? tra-di-tor, do-ve fa-

-scon-di? Mä van-ne pur, fin do-ve i-gno-to è an-co-ra al no-stro mon-do il mon-do; che fin là

giù, nel più pro-fon-do a-bis-so che ti giun-ga il mio sde-gno, è un dì pre-fis-so. E-  
 (Entra Guido.)  
 Guido.

mi-lia, ec-co-ti al pie-de co-lui che bra-mi e-stin-to; sì, sì, Gui-do son-i-o, il sa-

cri-le-go, l'empio, il tra-di-to-re; bell'E-mi-lia, son Gui-do, il tuo di-let-to a-mo-re. Tu l'a-mor mi-o?

Tu, scel-le-ra-to, in-fa-me, l'a-mor d'E-mi-lia? Ah! bar-ba-ro, i-nu-ma-no, sof-fro an-cordi-ve-der-ti,

Guido.  
 e non ti s-bra-no? Ec-co-ti, oh bel-la; io stes-so ti porgo il fer-ro mi-ci-dia-le, il fer-ro, oh Di-o! che a te ra-

(Emilia prende il ferro e v'è per ferirlo.)  
 Emilia.  
 pi-a il ge-ni-to-re; fan-ne tu la ven-detta, l'uc-ci-sor suo ten pri-ga. (Il suo bel vol-to il col-po al braccio nie-ga.)

(Viol. I.) *Adagio.*

(Viol. II.)

Guido.

Squarciam il pet.to, uc - ci - di - mi, te - covi - vrà mia fè, spi - ro conten - to fa - ni - ma, pur

Emilia.

Guido.

chio ti muo - ra al piè. (Ah! s'io lo mi - ro invol - to, già - mai lue - ci - de - rò.) Via sù! chetardi?

Emilia. (senza guardarlo.)

Guido.

sve - na - mi, uc - ci - di - mi, sbra - na - mi! Sì, ven - go ar - ma - ta, ar - do. Il

Emilia. (Va per ucciderlo, ma vedutolo in viso si lascia cadere il ferro, e parte.)

cor del fal - lo su - o è già com - mos - so: deh! vi - bri il col - po E - mi - lia. Oh ciel! non posso.

Oboe.

Violino I.

Violino II.

GUIDO.

Bassi.

A - mor, nel mi - o pe - nar

deg - gio spe - rar, deg - gio spe - rar d'es - ser con - ten - to un di? A - mor,

deg - gio spe - rar d'es - ser con - ten - to un di? A - mor, nel mi - o pe - nar,

deg-gio spe-rar, ————— deg-gio, deg-gio, deg-gio spe-rar d'es-ser

—con-ten-to un di? A-mor, deg-gio spe-rar, deg-gio, deg-gio, deg-gio spe-rar d'es-ser

con-ten-to un di?

(Fine.)

Non m'ingan-nar, non m'ingan-nar, ri-spondi! ri-spondi! ta-cen-do mi con-fon-di;

ca-ro, ca-ro, al-men dim-mi si, si, ca-ro, dim-mi, ca-ro, ri-

-spon-di! al-men, ca-ro, al-men dim-mi si!

Dal Segno.

SCENA V.

TEODATA, VITIGE, e poi FLAVIO.

Teodata. Vitige. Teodata. Vitige.

Vi-ti-ge! Mia Re-i-na! E che, me-co tu scherzi? Nonscherza, no i vas-sal-li con so-vra-na Re-

Teodata. Vitige. (entra Flavio.)

-gnante. Senonscherzi, va-neg-gi. Conqualfè, conqual leg-ge par-ti dal pri-mo spo-so? e do-po i no-stri am-

Teodata.

-plessi, che ben pa-le-si al ge-ni-tor già so-no, fol-lia di Re-gno or ti lu-sin-ga al tro-no? Tu per-chè dir, ch'io

Vitige. Teodata. Vitige. (Flavio entra frà loro.)

fin-ga, poi ge-lo-so oltrag-giarmi? Tu per-chè dir, che fingi, poi sprezzando la sciar-mi? Va-go! Ca-ra!

Flavio (a Vitige.) (a Teodata.) Teodata. Vitige. a 2. Vitige. Flavio (a Vitige.)

Ca-ro! Va-ga! se-gui-te! Nu-mi! Stel-le! Teod. pie-tà! Que-sta è co-lei che a gli oc-chi tuoi non

(a Teodata.) Teodata.

piace? Sei tu quel-la don-zel-la mo-de-sta co-me bel-la? A-mo Vi-ti-ge, è ve-ro, e-gli m'a-do-ra, mi diè fe-de di

Flavio.

spo-so, e alla sua fa-ce già d'a-mor in mer-ce de don-aime stes-sa, e con l'amor la fe-de. Oh scherni-te spe-ran-ze!...

## SCENA VI.

GUIDO, UGONE, e detti.

Guido.

Si - gnor, se il mio de - lit - to in o - dio ancor mi ren - de d'E - mi - lia ch'è do - la - tro, io pie - go il col - lo al

Ugone. Flavio.

ta - glio del - la spa - da: lue - ci - sor di Lo - ta - rio e - san - gue or ca - da. Io ne fui la ca - gion... E - mi - lia

Guido.

ven - ga: in sì gran punto, a - pradi Re - ge il sen - no; mà E - mi - lia giunge; Gui - do, ri - ti - ra - ti! U - bi - di - sco.

## SCENA VII.

EMILIA, e detti.

Emilia. Flavio.

Al tuo pie - de, oh Re - gnan - te... È con - sa - cra - ta del tuo gran pa - dre all'

Emilia. Flavio. Emilia.

om - bra la vit - ti - ma su - per - ba. Mor - to è Gui - do? E - mi - lia... Sì - re, se spi - rò la mia vi - ta, il mio con -

Ugone. Flavio. *(fa cenno a Guido che venga, Emilia)*

- sor - te, an - co a E - mi - lia dà mor - te. (Oh fi - do cor di don - na!) Del gar - zon de - lin - quen - te mi - ra l'al - te - ra

*(non lo guarda.)* Emilia. Flavio. Vitige. Emilia.

te - sta. Ah! co - sì cru - do og - get - to a me to - glie - te! Ve - di - lo! Ve - di! Ah! bar - ba - ri, e vo - le - te con - tra - ni - ca

*(vede Guido, e l'abbraccia.)*

for - za em - pio far il mio guar - do? A - mor, ch'è Di - o, an - co il sop - por - ta, e voi... Gui - do, cor

Guido. Emilia.

mi - o! E - mi - lia! mio te - so - ro! Per so - ver - chio gio - ir lan - gui - sco e mo - ro.

Andante.

(Violini.)

(Viola.)

EMILIA.

GUIDO.

(Bassi.)

Deh! per-do-na, oh dol-ce

*pp*

Ti per-do-no, oh ca-ro be-ne,

be-ne, la mi-a col-pa fu l'o-nor;

se tua col-pa fu l'o-nor, ti per-do-no,

deh per-do-na,

ti per - do - no, oh ca - ro be - ne, oh ca - ro be - ne, se tua col - pa fù l'o - nor,  
 deh! per - do - na, oh dol - ce be - ne, oh dol - ce be - ne, la mia col - pa fù l'o - nor,

se tua col - pa fù l'o - nor;  
 la mia col - pa fù l'o - nor;

ti per - dono, ca - ro be - ne, caro be - ne,  
 deh! per - dona, dol - ce be - ne, dolce caro be - ne,

se tua col - pa fù l'o - nor,  
 la mia col - pa fù l'o - nor,



fu l'ò - nor, caro be - ne, ti per - do - no, oh  
fu l'ò - nor, dol - ce be - ne, deh! per - do - na, oh



*tr*  
ca - ro be - ne, se la col - pa fu l'ò - nor, caro be - ne, ca - ro be - ne, ti  
dol - ce be - ne, la mia col - pa fu l'ò - nor, dolce be - ne, dolce be - ne, deh!



per - do - no, se tua col - pa fu l'ò - nor.  
per - do - na, la mia col - pa fu l'ò - nor.



(Fine.)

Deh! con - ce - di in tante - pe - ne qual - che trie - gua, qual - che trie - gua al mio do - lor,

qual - che trie - gua, qual - che trie - gua - al mio do - lor!  
 Ti con - ce - do in tan - te pe - ne qual - che trie - gua - al tuo do - lor!

deh! con - ce - di in tan - te pe - ne - qual - che trie - gua al - mio do - lor, qual - che  
 ti con - ce - do in tan - te pe - ne - qual - che trie - gua al - tuo do - lor, qual - che

trie - gua - al mio do - lor, qual - che trie - gua al mio do - lor!  
 trie - gua - al tuo do - lor, qual - che trie - gua al tuo do - lor.

*Adagio.*

Da Capo.

Flavio.

E tu, Vi-ti-ge, in pe-na la de-stra con-tu-ma-ce por-gia co-

-lei, che a gli occhi tuoi non pia-ce. Oh mia for-tu-na! Oh a-mo-re! U-go-ne, Gui-do! Oh

Si-re! Oh mio Re-gnan-te! Ab-brac-cia-te Vi-ti-ge, que-sta è mia leg-ge:

ei del-le noz-ze è de-gno, e van-ne tu del-la Bri-tan-nia al Re-gno!

## CORO.

(Tutti.)

(Viola.)

Sig<sup>ra</sup> CUZZONI.

Sig<sup>ra</sup> DURASTANTI.

Sig<sup>r</sup> SINESINO.

Miss ROBINSON.

Sig<sup>r</sup> BERNSTADT.

Mr. GORDON.

Sig<sup>r</sup> BOSCHI.

(Tutti Bassi.)

Do-ni pa-ce  
Do-ni pa-ce

ad o-gni co-re quella gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la  
ad o-gni co-re quella gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la  
ad o-gni co-re quella gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la  
ad o-gni co-re quella gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la  
ad o-gni co-re quella gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la  
ad o-gni co-re quella gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la  
ad o-gni co-re quella gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la  
ad o-gni co-re quella gio-ja che spa-ri, quel-la gio-ja, quel-la

gio - ja che spa - ri, do - ni pa -  
 gio - ja che spa - ri, do - ni pa -  
 gio - ja che spa - ri!  
 do - ni  
 do - ni  
 do - ni  
 do - ni

- ce ad o - gni co - re quella gio - ja che - spa - ri, do - ni pa -  
 - ce ad o - gni co - re quella gio - ja che - spa - ri, do - ni pa -  
 pa - ce ad o - gni co - re quella gio - ja che - spa - ri!  
 pa - ce ad o - gni co - re quella gio - ja che - spa - ri!  
 pa - ce ad o - gni co - re quella gio - ja che - spa - ri!  
 pa - ce ad o - gni co - re quella gio - ja che - spa - ri!  
 pa - ce ad o - gni co - re quella gio - ja che - spa - ri!

ce ad o\_gni co\_re quel\_la  
 ce ad o\_gni co\_re quel\_la  
 do\_ni pa\_ce ad o\_gni co\_re quel\_la

gio\_ja che spa - ri, quel\_la gio - ja, quel\_la gio\_ja che spa - ri!  
 gio\_ja che spa - ri, quel\_la gio - ja, quel\_la gio\_ja che spa - ri!  
 gio\_ja che spa - ri, quel\_la gio - ja, quel\_la gio\_ja che spa - ri!  
 gio\_ja che spa - ri, quel\_la gio - ja, quel\_la gio\_ja che spa - ri!  
 gio\_ja che spa - ri, quel\_la gio - ja, quel\_la gio\_ja che spa - ri!  
 gio\_ja che spa - ri, quel\_la gio - ja, quel\_la gio\_ja che spa - ri!  
 gio\_ja che spa - ri, quel\_la gio - ja, quel\_la gio\_ja che spa - ri!

È ces - sa - to o - ra il do - lo - re, go.da ogn' al - ma in que - sto di, è ces - sa - to o -  
 È ces - sa - to o - ra il do - lo - re, go.da ogn' al - ma in que - sto di, è ces - sa - to o -  
 È ces - sa - to o - ra il do - lo - re, go.da ogn' al - ma in que - sto di, è ces - sa - to o -  
 È ces - sa - to o - ra il do - lo - re, go.da ogn' al - ma in que - sto di, è ces - sa - to o -  
 È ces - sa - to o - ra il do - lo - re, go.da ogn' al - ma in que - sto di, è ces - sa - to o -  
 È ces - sa - to o - ra il do - lo - re, go.da ogn' al - ma in que - sto di, è ces - sa - to o -  
 È ces - sa - to o - ra il do - lo - re, go.da ogn' al - ma in que - sto di, è ces - sa - to o -

(Fine)

- ra il do - lo - re, go.da ogn' al - ma in que - sto di, go.da ogn' al - ma, go.da ogn' al - ma in  
 - ra il do - lo - re, go.da ogn' al - ma in que - sto di, go.da ogn' al - ma, go.da ogn' al - ma in  
 - ra il do - lo - re, go.da ogn' al - ma in que - sto di, go.da ogn' al - ma in  
 - ra il do - lo - re, go.da ogn' al - ma in que - sto di, go.da ogn' al - ma, go.da ogn' al - ma in  
 - ra il do - lo - re, go.da ogn' al - ma in que - sto di, go.da ogn' al - ma, go.da ogn' al - ma in  
 - ra il do - lo - re, go.da ogn' al - ma in que - sto di, go.da ogn' al - ma, go.da ogn' al - ma in  
 - ra il do - lo - re, go.da ogn' al - ma in que - sto di, go.da ogn' al - ma, go.da ogn' al - ma in

que-sto di!

*Dal Segno.*

*Fine dell' Opera.*

Faint, illegible text or markings, possibly bleed-through from the reverse side of the page.





